



Circolare Informativa

Roma, 26 novembre 2008

## Tappe dell'attività sindacale internazionale

a cura del Coordinamento Internazionale Falcri

All'interno della normale ma intensa attività di gestione dei rapporti transnazionali, che le varie Organizzazioni Sindacali intrattengono fra loro all'interno e fuori dell'Unione Europea, è opportuno evidenziare alcuni eventi a cui la Falcri ha partecipato e che riteniamo di particolare rilevanza.

***Incontro annuale di UNIMED (costituita dai Paesi che si affacciano sul Mediterraneo- III Zona UNI) tenutosi a Cipro i giorni 25-27 settembre 2008.***

L'argomento principale è stato ***“La crisi finanziaria in corso e gli interessi dei lavoratori”***.

Tutte le Organizzazioni presenti hanno evidenziato la necessità di redigere un documento (elaborato dagli amici spagnoli, italiani e maltesi) da far votare alla ormai prossima Conferenza di Vienna, con la consapevolezza che UNIMED rappresenta in totale ben 450.000 lavoratori sul 1.200.000 esistenti all'interno dell'Unione Europea! Si è trattato, in sintesi, di delineare tutti insieme finalmente una linea politica utile alla realizzazione di una campagna per dare maggiore visibilità all'azione di UNIMED attraverso un attento utilizzo dei mezzi di informazione, di proporre con vigore e determinazione un modello etico di fare mercato che si sostenga su regole trasparenti e condivise da tutta l'area europea. Le regole dovranno in ogni caso riportare al centro dell'economia la dimensione umana e limitare il peso del salario variabile rispetto al trattamento economico dei lavoratori del settore finanziario. Si dovrà attuare un'azione politica forte a sostegno della diversità degli operatori finanziari e bancari all'interno dell'Unione. Ci riferiamo in particolare alla presenza delle Casse di risparmio e delle Banche di Credito Cooperativo che non agiscono esclusivamente per l'ottenimento del massimo profitto e che hanno subito minori ripercussioni dalle ricadute negative della crisi finanziaria attuale.

La maggiore coesione dei sindacati in Europa dovrà realizzarsi con un nuovo modello di rappresentanza di UNI che sia coerente con lo strumento dei Comitati Aziendali Europei (C.A.E.), figli di una Direttiva che è in corso di revisione. Ciò avrà il benefico effetto di tutelare più efficacemente i lavoratori e, in particolare, quelli dei Paesi sindacalmente più deboli.

***Seminario organizzato da UNI ed UTUI-REHS sul Mainstreaming Gender Equality nelle organizzazioni sindacali affiliate ad UNI-Europa. Protaras, Cipro 5-7 October 2008***

La promozione delle pari opportunità tra uomini e donne è una delle priorità delle organizzazioni sindacali in Europa in generale e delle affiliate di UNI-Europa in particolare. Se ne è parlato nel corso dell'importante seminario di studio tenuto a Protaras dal 5 al 7 ottobre nel corso del quale sono state scambiate esperienze su buone prassi ed esperienze al fine di sviluppare una strategia comune per la rimozione delle disuguaglianze. Fra queste la disuguaglianza di trattamento salariale tra donne ed uomini per la quale è necessaria una intensificazione di azioni positive per la sua rimozione da parte dei sindacati.

***Seminario organizzato dalla UIL finalizzato alla preparazione di un progetto europeo per la realizzazione di nuovi Comitati Aziendali Europei, di cui siamo partner. Roma 28 ottobre 2008.***

Tema fondamentale dell'evento è stato il **disegno di modifica della Direttiva europea 1994/45 del 22 settembre 1994**.

In 14 anni di applicazione della direttiva hanno visto la nascita 820 CAE in rappresentanza di ben 14 milioni e mezzo di lavoratori. L'importanza di tali numeri, la produzione normativa europea successiva, gli ostacoli causati da architetture giuridiche diverse per ogni Paese dell'Unione, hanno reso insufficiente l'attuale impalcatura dei CAE.

A fronte di importanti ristrutturazioni in atto nel settore finanziario ed assicurativo europeo, è più che mai necessario coordinare l'emendamento dei CAE agli accordi di Lisbona e successivi riguardanti l'attuazione di vasti progetti formativi di riorientamento e sostegno professionale dei lavoratori del settore, tenuto conto della preziosa esperienza conseguita con la creazione del CAE di Unicredito.

Il rinnovamento dei CAE dovrà prevedere un maggiore coinvolgimento delle Federazioni europee di categoria per la realizzazione di validi ed efficaci processi di consultazione ed informazione dei lavoratori, per una equa rappresentanza di genere, per la regolamentazione dei licenziamenti e il diritto per tutti i lavoratori di ricevere interventi formativi per tutta la durata dell'attività professionale.

Si tratterà di tener conto di una impalcatura normativa ad oggi costituita dalla DIR 1994/95, dalla Carta di Nizza (art. 46 e ss), dalla DIR 2000/86 (sulla Società Europea SE), dalla DIR 2004/14 (Consultazione ed informazione dei lavoratori). Va tenuto conto, tuttavia, che nessuna Direttiva vieta la rappresentanza dei lavoratori fuori dell'Unione Europea. Tutto questo, condotto in forte coerenza da tutte le OO.SS. presenti in Europa, dovrà essere la base per un progetto di contrattazione collettiva europea, realizzato mediante l'azione coordinata delle OO.SS. nazionali, dei CAE, di UNI e delle controparti datoriali di categoria europee.

#### ***Dialogo sociale in una Europa allargata – Sessione finale. Bruxelles 4 novembre 2008.***

Sono stati focalizzati due obiettivi. Il primo è quello di facilitare la padronanza delle relazioni industriali attualmente praticate dai vecchi Stati membri; il secondo di integrare le Parti sociali dei nuovi Stati membri (ci riferiamo alla Repubblica Ceca, all'Ungheria, alla Slovacchia) all'interno della struttura del Dialogo Sociale Europeo (Comitato del dialogo sociale del settore bancario). Si tratta di un percorso iniziato a marzo a Budapest e proseguito a Praga a fine giugno. In quelle sessioni è stato analizzato lo stato dell'arte del dialogo sociale europeo, la situazione dei nuovi Stati membri, lo scambio di esperienze e il valore aggiunto della partecipazione al dialogo medesimo e le risorse perché tutto questo sia possibile anche con iniziative future. L'Italia ha partecipato al massimo livello con la Falcri e con le altre OO.SS., come pure con la presenza delle delegazioni datoriali di vari Paesi guidate dal presidente italiano Giancarlo Durante.

#### ***Conferenza di UNI EUROPA FINANCE. Vienna 6/7 novembre 2008.***

Il tema conduttore è stato ***“Il quadro di relazioni industriali transnazionali : nel cuore di una industria finanziaria europea etica e sociale”***. Il tema è stato poi modificato ed integrato con gli aspetti emergenti dell'attuale crisi finanziaria globale. Il Presidente di UNI Allan Bang ha sottolineato che il superamento della crisi è possibile unicamente se dall'immediato la rete finanziaria riprenderà a lavorare nel rispetto dei principi etici e sociali mediante un cambiamento radicale dei modelli di business e di nuove relazioni sindacali. Il punto di partenza di questo progetto a breve dovrà essere preceduto da una ottimizzazione del coordinamento fra i Sindacati europei al fine di siglare oltre 50 accordi globali in Europa. Sarà inoltre necessario attivare una serie di iniziative sindacali e di manifestazioni nell'area dell'Unione allo scopo di creare le sensibilità necessarie che consentano di delineare percorsi efficaci che portino rapidamente ad integrare le limitate possibilità dei CAE attuali (di fatto solo informazione e consultazione) di esercitare le necessarie tutele e garanzie per i lavoratori. La pressione del Sindacato europeo ha lo scopo di

garantire una migliore qualità della vita dei lavoratori, trattamenti economici adeguati e, inoltre, di porre fine alla marea di licenziamenti nel settore finanziario che negli USA ha già superato le 100.000 persone. Si tratterà di elaborare una risposta coordinata e di sistema nei confronti di un sistema globale in crisi.

La Conferenza di Vienna costituisce infine la base di partenza per richiedere :

- un'efficace regolazione e trasparenza dei mercati finanziari;
- una stringente normativa per le Agenzie di rating;
- un'efficace vigilanza su Hedge funds, merchant banks, private equities;
- la costituzione di una Autorità sopranazionale di controllo;
- una nuova governance mondiale (una sorta di nuova Bretton Woods).

La realizzazione di questi obiettivi non potrà che condurre finalmente ad una vera etica operativa nel rispetto dei parametri della Responsabilità Sociale di Impresa all'interno della quale tutti i soggetti sociali (c.d. stakeholders) sono protetti in un rapporto trasparente e di reciproche opportunità.

***Uni-Europa Women's Committee. Bruxelles 18 novembre 2008.***

La riunione è stata incentrata sulla discussione dell'impatto della crisi finanziaria globale sulle donne, perché potrebbe avere su di loro maggiore influenza sia in termini di perdita di posti di lavoro che di impoverimento economico. Il Comitato ha indirizzato alla Segretaria Regionale di Uni-Europa, Bernadette Ségol, due richieste, una per la realizzazione di una campagna di sensibilizzazione sugli impatti dell'attuale crisi sulle donne e l'altra per un reale bilanciamento della rappresentanza di genere negli organismi di Uni-Europa.